

LINEE ORIZZONTALI

Disegnare linee parallele orizzontali a mano libera, da un'estremità all'altra del foglio, senza staccare la penna. Il foglio deve essere tenuto in posizione verticale e non deve essere mai spostato. Le linee devono essere il maggior numero possibile e non devono avere punti di contatto. Per agevolare il lavoro, è possibile tracciare, con matita e squadrette, alcune linee guida (massimo 7).

Strumenti: penna, matita HB.

Questo esercizio è il primo di una serie finalizzata al controllo del segno, al rafforzamento dei muscoli della mano, all'acquisizione di una postura corretta e, più in generale, della concentrazione indispensabile per realizzare disegni precisi e complessi. Geometricamente e percettivamente, la retta è il tipo di linea più semplice, ma per quanto riguarda i gesti necessari a tracciarla si tratta di un segno molto complesso. «L'avambraccio, il braccio, la mano e le dita funzionano come una leva che naturalmente percorre un tracciato curvo», scrive Rudolf Arnheim in Arte e percezione visiva. L'esempio presentato riporta 180 linee orizzontali su un foglio alto 297 mm, ossia una linea ogni 1,65 mm. Potrebbe sembrare una distanza eccessiva: in realtà non è facile ottenere una precisione e una regolarità così elevata.

1 - Disegno di Ilaria Colombo.



1

LINEE VERTICALI

Disegnare linee parallele verticali a mano libera, da un'estremità all'altra del foglio, senza staccare la penna. Il foglio deve essere tenuto in posizione verticale e non deve essere mai spostato. Le linee devono essere il maggior numero possibile e non devono avere punti di contatto. Per agevolare il lavoro, è possibile tracciare, con matita e squadrette, alcune linee guida (massimo 5).

Strumenti: penna, matita HB.

Nonostante le linee abbiano una lunghezza maggiore, questo esercizio è più semplice del precedente, non solo perché il numero di segni da tracciare è inferiore, ma anche perché il movimento da effettuare per tracciare una linea verticale è più naturale di quello necessario a tracciare una linea orizzontale (più precisamente, il movimento più comodo per tracciare linee rette è quello che in un ideale quadrante di orologio collega le ore undici con le ore cinque). Inoltre, tracciando linee verticali (sia con la mano sinistra che con la mano destra) si ha una migliore visibilità del lavoro che si sta svolgendo. L'esempio presentato riporta 151 linee verticali su un foglio largo 210 mm (ossia una linea ogni 1,39 mm), e due linee più corte in basso a destra, dovute al fatto che l'andamento si era discostato dalla perfetta verticalità.

2 - Disegno di Emanuela Lo Presti.



2

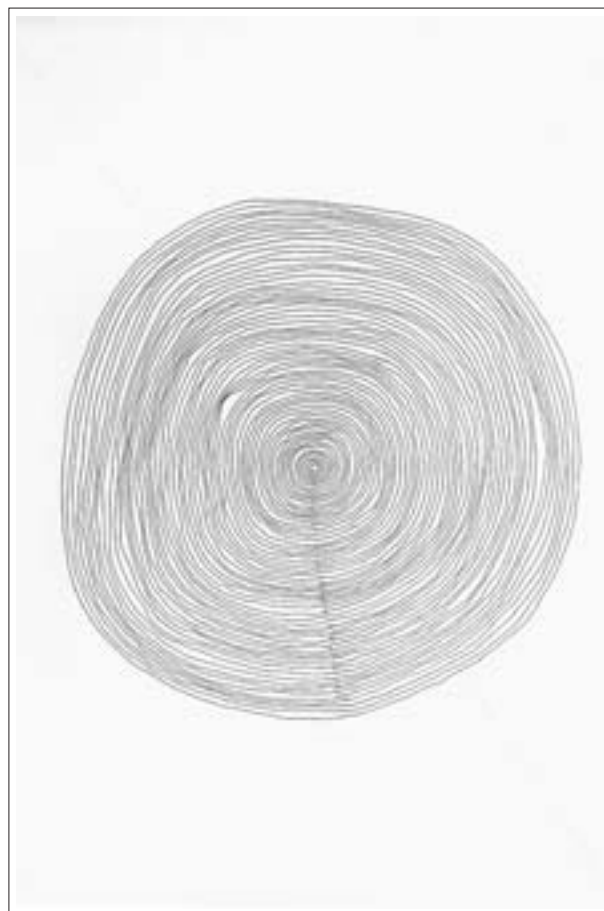
CIRCONFERENZE CONCENTRICHE

Disegnare a matita, con le squadrette, le diagonali del foglio. Puntare il compasso al centro del foglio e disegnare un cerchio di raggio pari a cm 3, uno di raggio pari a cm 6 e uno di raggio pari a cm 9. Con la penna tracciare una serie di circonferenze, a partire dal centro, senza staccare la penna dal foglio. Il foglio deve essere tenuto in posizione verticale e non deve essere spostato. Le circonferenze devono essere il maggior numero possibile e non devono toccarsi l'una con l'altra.

Strumenti: squadrette, matita HB, compasso, penna.

Vasari, nel libro Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori, ci ha tramandato un aneddoto fra i più famosi della storia dell'arte: quello in cui Giotto, per mostrare la sua perizia a un messo di papa Benedetto XI, disegna a mano libera un cerchio perfetto. Ovviamente il messo non apprezza la capacità del pittore, e si sente preso in giro; ma chiunque si sia cimentato in un esercizio di questo tipo, sa bene che il disegno delle circonferenze, e ancora più quello delle circonferenze concentriche, richiede grande pazienza e abilità. Fra gli esercizi proposti in questa prima sezione, è sicuramente il più impegnativo. Per riprendere l'esempio dell'orologio già utilizzato nell'esercizio precedente, il tracciamento della circonferenza è relativamente agevole dal punto che indica le ore sei al punto che indica le ore quattro (in senso orario), mentre per concludere il movimento rotatorio occorre una forzatura dell'articolazione mano-polso. Nell'esempio presentato sono state tracciate 58 circonferenze concentriche con un raggio medio di circa 85 mm, ossia una circonferenza ogni 1,46 mm.

3 - Disegno di Francesco Iaoni.



3

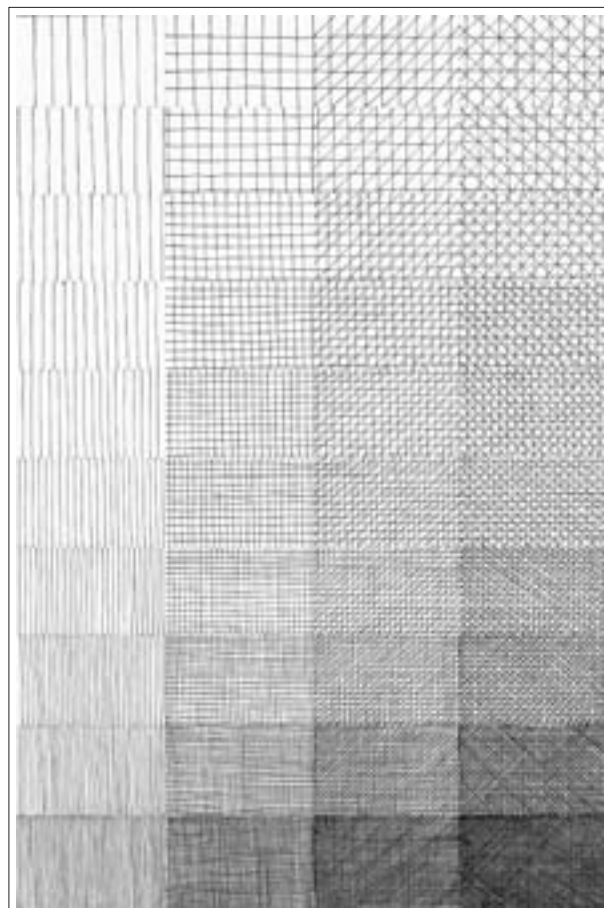
SCALA DI SFUMATURE

Con la matita e le squadrette, suddividere il foglio in quattro colonne verticali e in dieci righe orizzontali. Disegnare, nelle caselle della prima riga, una serie di linee verticali equidistanti; infittire leggermente la trama nella seconda riga, ancora di più nella terza, e così via, finché non si giunge alla decima riga. Nelle caselle della seconda, terza e quarta colonna aggiungere, sempre infittendo leggermente la trama man mano che si procede verso il basso, linee orizzontali. Nelle caselle della terza e quarta colonna aggiungere, sempre infittendo leggermente la trama man mano che si procede verso il basso, linee inclinate a 45°. Nelle caselle della quarta colonna aggiungere, sempre infittendo leggermente la trama man mano che si procede verso il basso, linee inclinate a 90° rispetto a quelle tracciate precedentemente.

Strumenti: matita HB, penna.

Come i precedenti, anche questo esercizio serve a controllare il segno e ad educare la mano. Inoltre aiuta a comprendere l'utilità del tratteggio a penna come tecnica per conferire valore tonale a una superficie. Questo tipo di trattamento grafico si definisce texture; una texture si basa sempre su un determinato pattern, cioè sulla ripetizione regolare di uno o più segni. Bruno Munari distingue le textures in organiche (cioè costituite da minutissime particelle prive di geometria riconoscibile, come la superficie del granito o della buccia di un'arancia) e geometriche (costituite da forme regolari o reticoli).

4 - Disegno di Maria Teresa Lombardo.



4

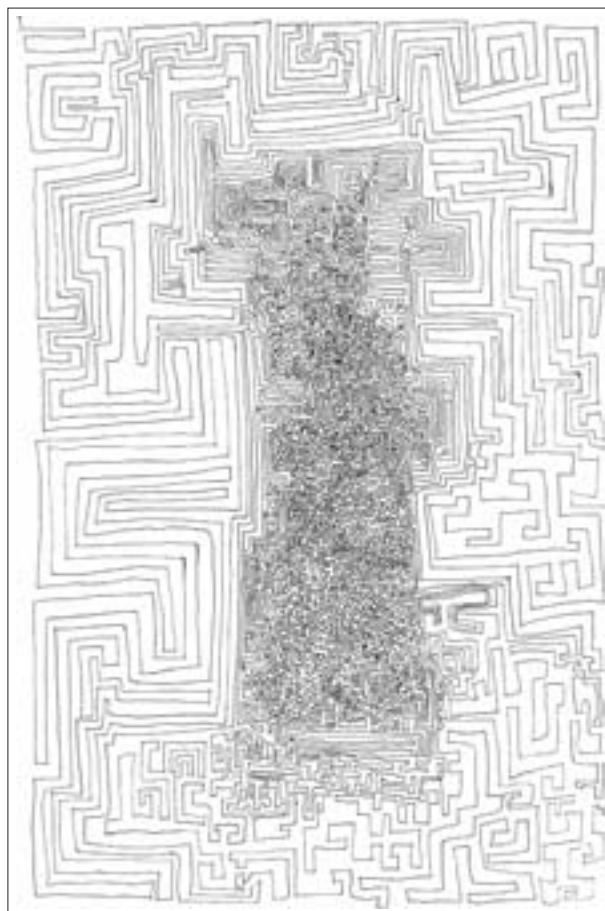
LINEA SPEZZATA CONTINUA

Disegnare, senza mai staccare la penna, una linea spezzata che partendo da uno spigolo del foglio definisca segmenti sempre paralleli ai lati del foglio stesso. La trama che ne risulterà dovrà essere più fitta al centro o, in alternativa, nel terzo medio del foglio.

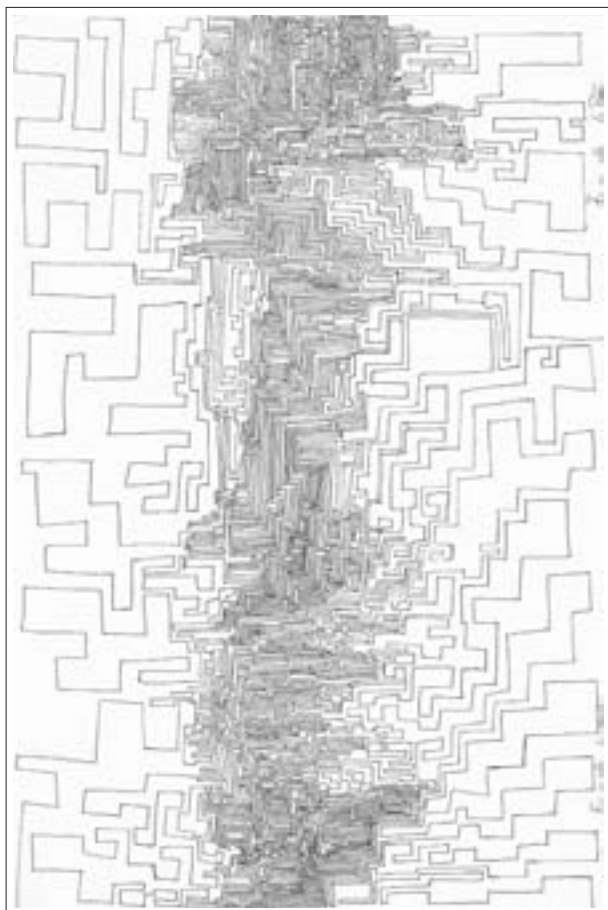
Strumenti: qualsiasi tipo di penna o pennarello, purché la punta non sia troppo grossa.

Questo esercizio è stato ripreso dal volume Punto e linea, citato nel saggio introduttivo di questo libro. Durante l'esecuzione, si noterà come il lavoro svolto negli esercizi precedenti riveli la sua utilità, non solo perché i segni sono più consapevoli e decisi, ma anche perché la resa che si ottiene è sempre di grande effetto. Partendo da un tema grafico semplice, l'immaginazione può spaziare ed evocare meandri, trame urbane, decorazioni, incisioni, tessuti, circuiti stampati... La presenza di numerosi e bruschi cambi di direzione (angoli) nelle linee tracciate in questi esempi individua e definisce lo spazio, lo misura, lo rende suddivisibile, lo controlla. Non abbiamo più, come nei primi due esercizi, linee astratte, uniformi e incommensurabili, ma possiamo già intravedere un carattere formale, materiale, costruttivo o addirittura "architettonico" dell'insieme dei segni tracciati.

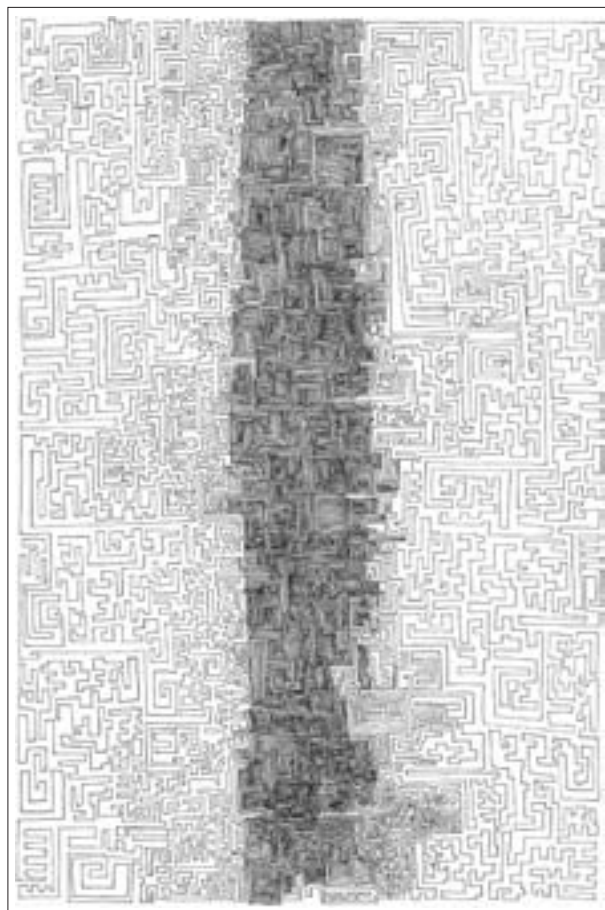
7-9 - Disegni di Francesco Guglielmo, Emanuela Lo Presti, Maria Teresa Lombardo.



7



8



9

CURVE CONTINUE

Con la matita, tracciare una linea variamente ondulata al centro del foglio. Con la penna, tracciare linee contigue superiormente e inferiormente ad essa. Il foglio deve essere tenuto fermo e le linee non devono toccarsi l'una con l'altra.

Strumenti: matita HB, penna.

Come il precedente, anche questo esercizio è stato ripreso da Punto e linea, più precisamente dal capitolo "La linea come elemento d'immagine". Gli esiti prefigurano molteplici variazioni sullo stesso tema; le soluzioni possibili sono pressochè illimitate e, nonostante possa apparire come un esercizio monotono, permette di sviluppare la sensibilità rispetto alla forma. Ovviamente l'obiettivo principale è di migliorare la sensibilità e la precisione. Tuttavia, con alcune piccole varianti (per esempio: cambiando lo spessore della penna; modificando la distanza fra le curve; usando un pennarello con punta a scalpello e variando l'inclinazione della mano; ecc.) è possibile ottenere ulteriori risultati dal grande effetto plastico. La linea curva, a differenza della linea retta e della linea spezzata, ha in sé l'idea del dinamismo, della vitalità organica, della vita. Alle curve di questi disegni si può associare tensione, elasticità, morbidezza, flusso, cambiamento...

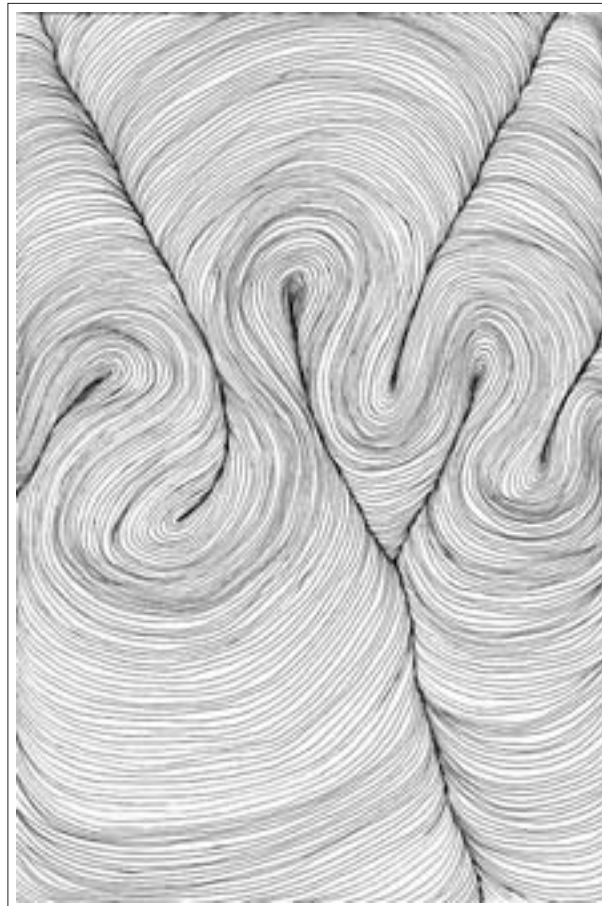
10-12 - Disegni di Valentina Franzè, Cristina Albanese, Giulio Grollino.



10



11



12

DISEGNO A TRATTI INCLINATI

Scegliere alcuni oggetti dalle forme semplici e disporli su un tavolo. Disegnare i contorni a matita. Con la penna, ridisegnare gli oggetti utilizzando esclusivamente tratteggi inclinati a 45°, aumentando o riducendo l'intensità per evidenziare le forme, le luci e le ombre, gli oggetti in primo piano rispetto a quelli in secondo piano e allo sfondo.

Strumenti: matita HB, penna.

Questo esercizio rappresenta il primo esempio in cui si richiede di riprodurre oggetti reali: è una prova di disegno dal vero. Disegneremo senza alcuna conoscenza relativa alla prospettiva, allo scorcio, all'alternarsi di luci e ombre, all'effetto modellatore della luce. L'obiettivo non è tanto quello di definire le forme, quanto di sperimentare un modo di trattare le forme stesse. Per questo motivo, gli oggetti e la loro disposizione all'interno dello spazio devono essere il più possibile semplici. Il vincolo dell'esercizio - quello di usare esclusivamente tratti inclinati a 45° - può diventare un punto di forza se si riesce a sfruttare la padronanza acquisita nel gestire la scala di sfumature e nel controllo nella regolarità e nella precisione dei segni. Il disegno a tratti è fondamentale per la realizzazione di alcune tecniche incisive e, come vedremo più avanti, è stato un tema privilegiato da alcuni artisti moderni e contemporanei, fra cui Giorgio Morandi.

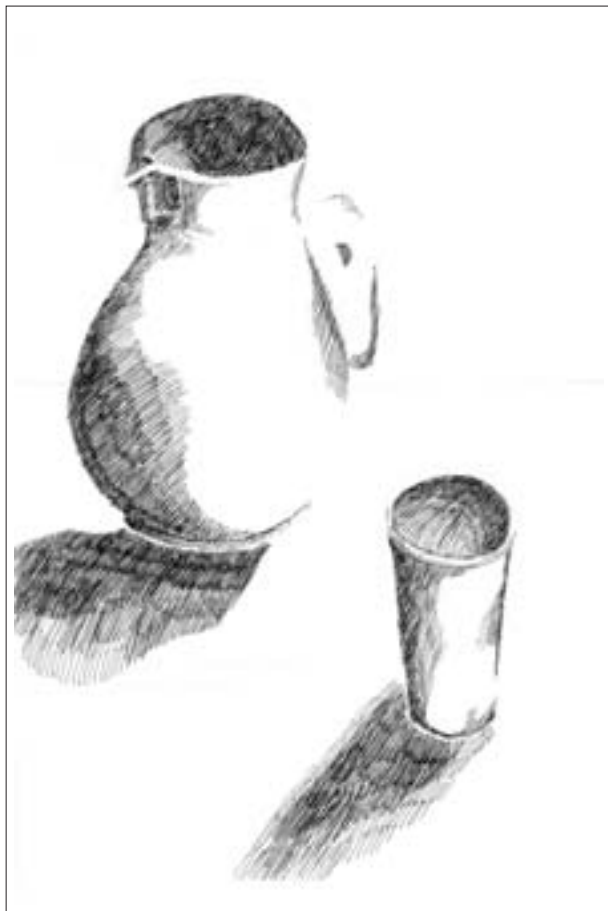


13-15 - Disegni di Immacolata Lorè, Giovanni Cassisi, Cristina Albanese.

13



14



15

DISEGNO A PUNTI

Scegliere, su un libro o una rivista, un edificio (se possibile, un'architettura famosa). L'immagine ideale è quella in cui siano ben definite e differenziate le parti in luce e quelle in ombra. Disegnare con la matita, molto leggermente, i contorni degli elementi principali. Con la penna, ridisegnare la scena mettendo in evidenza i volumi, i materiali, le luci e le ombre utilizzando esclusivamente punti.

Strumenti: matita HB, penna (non a sfera) o rapidograph o pennarello a punta sottile.

Il disegno a punti rappresenta una tecnica abbastanza semplice per rendere con efficacia la giustapposizione delle superfici, le differenze tonali, la grana dei materiali, le diverse condizioni di illuminazione. Il concetto è identico a quello della stampa tipografica che, tramite la retinatura, permette di ottenere tutte le tonalità intermedie fra il bianco e il nero. Fra quelli proposti, questo esercizio non necessita di particolari abilità tecniche; richiede però una grande pazienza, accurata sensibilità nel graduare i toni e soprattutto un buon controllo della mano; essa dovrà muoversi sempre perpendicolarmente rispetto al foglio, in modo da ottenere esclusivamente segni puntiformi.

16-18 - Disegni di Luigi Graziano Borgese, Vitaliano Fratto, Giovanni Cassisi.



16